

Omelia di don Fernando nella Messa delle 9 di Calerno di domenica 24.11. 2019

Il Vangelo di questa domenica descrive una scena per nulla gradevole: ci porta sul monte Calvario dove ci sono 3 croci, a cui sono appesi Gesù e 2 malfattori. E come abbiamo sentito, Gesù chiuse la sua esistenza terrena compiendo 3 cose significative: morì perdonando, morì regalando il Paradiso a un delinquente, morì in compagnia di due peccatori. Potremmo anche dire così: l'ultimo atto di Gesù prima di morire fu un gesto di perdono; l'ultima compagnia di Gesù prima di morire fu quella di 2 delinquenti; l'ultima parola di Gesù prima di morire fu una dichiarazione che vorremmo sentirci tutti rivolgere (*Oggi stesso sarai con me in Paradiso*). Possiamo cogliere in queste 3 cose di Gesù un programma di vita per ciascuno di noi. Di questo episodio ora faccio qualche sottolineatura.

➤ La 1^a è una precisazione. Nel testo evangelico è detto che Gesù è in croce tra 2 malfattori e non tra 2 ladroni come di solito si dice. È probabile che fossero due “rivoluzionari” contro il potere romano, “zeloti” venivano chiamati. Erano denominati così per il loro zelo in difesa della libertà ebraica. I romani li bollavano come ribelli rivoluzionari, che progettavano attentati contro l'Impero.

2) Ci stupisce che la Chiesa abbia scelto per questa domenica di ‘Cristo re’ un brano evangelico che menziona il luogo più inadatto per un re: una croce, a cui questo re è appeso e dove muore atrocemente, un brano in cui tra l'altro è detto che questo re viene deriso, schernito e preso in giro. Sta morendo e lo deridono tutti, è in agonia e lo vezzeggiano. *Guardatelo il vostro re*, così dicevano. Pure i soldati e gli uomini potenti lo provocano: *se sei un re divino usa la tua magia, usa i tuoi poteri! Che Dio mai sei!? E per 3 volte ripetono: Salva, salva, salva te stesso!* E invece fu proprio così: il Figlio di Dio in cui crediamo è un re morto martire, morto per amore.

3) E ora una parola sul malfattore pentito, il quale ha 2 scambi di battute: subito col suo collega, pure lui in croce, e poi con Gesù. Durante il 1° scambio, arriva a dire di Gesù: *lui a differenza di noi non ha fatto niente di male*. Che bella questa definizione: *non ha fatto niente di male*. Definizione nitida, semplice, indovinata: niente di male Gesù produsse, ma sempre e solo bene, verso tutti. Segue il 2° scambio di battute, tra lui e Gesù. Lui, malfattore, non aveva nessun merito da vantare. Ma Dio non guarda ai meriti. Non aveva nessuna virtù da presentare ma Dio non guarda alle virtù. Gesù, allora come oggi, guarda alla povertà, al bisogno, alla sofferenza, esattamente come un genitore che guarda al dolore e alle necessità del figlio. Pensate, il 1° che entrò in Paradiso, dopo che Gesù morì in croce, fu un uomo dalla vita sbagliata, perché? Perché seppe aggrapparsi a quel Gesù che gli era accanto. Percepì che Gesù era diverso da tutti gli altri, colse in lui un cuore pulito e buono, e cosa avvenne? Che aprendogli il cuore si sentì raggiunto da parole inattese e straordinarie: *oggi stesso sarai in Paradiso con me*. Pensate, 2 morenti che si scambiano queste parole: *Ricordati di me* (a Gesù) e *Sarai con me* (al malfattore). L'amato dice: *Ricordati di me*, l'amante dice: *Tranquillo, oggi stesso sarai con me in Paradiso*.

5) Ma c'è di più: la frase *sarai con me in Paradiso* offre un ulteriore spunto di riflessione. *Sarai con me* fa riferimento a una relazione in cui uno dei 2 è il Signore. Al fondo di queste 3 parolette sta questa verità: nella vita, la vera alternativa non è tra vivere e morire, né tra vincere e perdere ma tra vivere dimenticati e vivere accolti, tra vivere in relazione e vivere nell'indifferenza + totale. E dato che la frase dice anche *in Paradiso*, ciò lascia intendere che il Paradiso più che un luogo è uno “stare con”, più che un posto è una vita di relazione. Pertanto, il Paradiso è uno stato di comunione con Dio, una vita di amicizia con lui, l'Inferno invece è una lontananza, un'assenza, una solitudine, un distacco da ogni abbraccio.

*Gesù, quel pomeriggio sul Calvario hai perdonato i tuoi uccisori e il malfattore:
fa scendere anche su di noi questa tua graditissima misericordia.*